

ANNO ACCADEMICO 2024-25

XXXI ANNO: *LA RICCHEZZA DEL FEMMINILE*

## IN RICORDO DEL DOTT. FRANCO CLEMENTI

Le unanimi condoglianze dei soci UNITRE per la morte del dott. FRANCO CLEMENTI hanno dimostrato quanto la sua presenza e il suo contributo siano stati importanti per la nostra associazione.

Tuttavia, prima di ricordare l'uomo, il dirigente sociale, il docente, vorrei chiarire una mia decisione personale. Non sarò proprio breve... Io mi sono sempre rivolto a lui col titolo di dottore e gli ho sempre dato del lei. Eppure oggi preferisco parlarne come di un caro conoscente, chiamandolo per nome: oggi è l'amico Franco. Non nascondo che, almeno in parte, il desiderio di maggiore familiarità mi deriva dalla lettura, al funerale, del *Cantico delle creature* di san Francesco d'Assisi ad opera del figlio Paolo, che ha inteso rispettare la volontà del papà. Testo che ha dimostrato come in Franco fosse ben radicato il valore della fratellanza verso ogni persona e di rispetto per la natura e gli oggetti. Una fratellanza – devo aggiungere – che era anche una sorellanza, perché, nella poesia di san Francesco, Dio è lodato per fratelli e sorelle, e tra queste la morte, alla quale sapeva di essere prossimo: «Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte corporale». Nel mio piccolo, sono convinto che proprio "sorella morte" sia stata fra le motivazioni principali della scelta. Si può dire allora che Franco, persona di fede autentica e profonda, abbia accolto la morte come un passaggio, un "transito", che è il termine che i monaci usano per indicare la morte del corpo e il volo dell'anima nella dimensione eterna di Dio. Anche nella nostra parrocchiale un dipinto raffigura il *Transito di san Martino*.

Devo ancora proporre una riflessione sulla parola "amicizia". Mi è già capitato di ricordare che la radice *-am* è la stessa della parola *am-ore*. E che la vocale *a* e la consonante *m* sono i primi suoni che il bambino impara a pronunciare: la *a* con la bocca aperta, la *m* con la bocca chiusa. È l'iniziale, grande, incancellabile *imprinting* di ogni persona: il legame insopprimibile tra chi dà e chi riceve la vita.

Ma lasciamo spazio alla memoria. Comincio con una piccola cosa. Quasi all'inizio della

mia collaborazione con l'UNITRE, Franco, a me neofita, ebbe a dire: «Sente il brusio diffuso che c'è a inizio lezione? Io lo considero un insieme di suoni intonati, una melodia, un corale. Intendo una melodia sociale, una modalità dello stare insieme e di comunicare, di interessarsi gli uni agli altri. Anche così si rinsalda l'amicizia.» Per me è stata la rivelazione della profonda umanità di chi partecipava e gioiva della concordia, meglio se vivace, che si era stabilita nell'associazione. Una lezione *ad personam* di vera fraternità.

Franco ha condiviso gran parte della sua vita, trent'anni!, con noi e con coloro che, prima di molti oggi qui presenti, hanno dato vita al raggruppamento culturale indipendente forse più duraturo, e certo tra i più significativi, della città di Tirano. Dalla sua fondazione – era, come è noto, il dicembre 1994 – l'UNITRE Tirano è stata costantemente impegnata nel proporre lezioni di interesse locale e generale, spesso per bocca di docenti di alto o altissimo prestigio, e poi con numerose visite guidate in città o luoghi ricchi di storia e di bellezze artistiche; il tutto arricchito da molti momenti conviviali. Iniziative cui il nostro dirigente e amico ha sempre cercato di partecipare: e, lo sappiamo bene, la sua presenza era da protagonista, informato e propositivo.

Più in generale, non faticiamo a riconoscere in Franco l'interprete ideale dei nostri valori: per l'inesausta curiosità verso ogni campo del sapere, per la fattiva collaborazione all'organizzazione, per il mai sopito desiderio di approfondire, e spesso di condividere, ambiti e contenuti nuovi o legati ad antiche passioni anche giovanili. Per lui, uomo di letture e di studio di fatto ininterrotti, non c'era disciplina che non lo incuriosisse e che non lo stimolasse ad una comprensione più piena. In lui, perciò, il detto per il quale "la più grande avventura umana è la conoscenza" ha trovato un interprete ideale. A partire dalla amatissima musica sinfonica e operistica, apprezzata in innumerevoli lezioni, e dall'entusiastico e competente riconoscimento del magistero del grande poema del massimo Poeta nazionale. Quanti passi danteschi conosceva a memoria!

Sabato scorso, al termine della cerimonia in Basilica, la signora Paola, carissima nostra socia e donna di finissima intelligenza e squisite sensibilità e disponibilità, pur con occhi lucidi e lacrime trattenute, ha voluto dichiarare la sua "gioia" (ha davvero usato questo termine!) per l'affetto che ha circondato lei e i familiari e per gli attestati di sincera amicizia e di grande stima che moltissimi hanno pronunciato per Franco. In noi presenti, allo stesso modo, le sue parole hanno suscitato, insieme, il sorriso e la commozione. Sono i sentimenti che molti soci provano anche adesso e che sentono di dover condividere.

**Dal profondo del cuore, Franco, grazie di tutto!**

Tirano, 14 gennaio 2025

per l'UNITRE TIRANO  
la Direzione dei Corsi